



Spett.le ENI Spa / ENI Rewind Spa

Gli scriventi ing. Francesco Santi, n.q. di Presidente di AIAS- Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza, Emanouil Kouvakis, n.q. di Direttore tecnico di Cedifop (ente accreditato di formazione professionale specializzato nel settore della subacquea industriale) ed avv. Davide Raffa, in rappresentanza dell'associazione Marine World RSO (che raggruppa imprese operanti nel settore dei lavori subacquei), con la presente sottopongono alla S.V.I. alcuni profili di criticità rilevati nell'ambito della procedura d'appalto per "Monitoraggi ambientali off-shore Direttiva 2014/25/UE", pubblicata su GURI V serie speciale n.42 del 14 aprile u.s.

Nell'ambito dei requisiti di capacità tecnica indicati per entrambi i lotti della citata procedura, con riferimento all'effettuazione di lavori subacquei, è previsto - tra l'altro - che i lavoratori impiegati siano "in possesso della qualifica professionale di sommozzatore conseguita a seguito del corso di Operatore tecnico subacqueo (OTS)".

Or bene, tale particolare figura professionale, che trova la sua disciplina di riferimento nel decreto dell'allora Ministro della Marina mercantile del 13 gennaio 1979 e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle previsioni del Codice della navigazione (art.116) e del relativo Regolamento di attuazione (DPR 328/1952, artt.204-207), è destinata allo svolgimento di attività subacquee nei soli ambiti portuali e relative adiacenze.

La dedotta circostanza trova conferma nel disposto stesso del citato D.M. 13/01/1979 e ss.mm.ii. ove la figura in oggetto è inquadrata quale parte del "personale addetto ai servizi portuali", chiamata ad operare "entro l'ambito del porto (...) e nelle adiacenze".

Fuori dall'ambito portuale, dove le caratteristiche batimetriche ed il contesto operativo sono profondamente diversi, la qualificazione prevista è - ontologicamente - diversa e di maggiore specializzazione, a tutela della salute e sicurezza degli operatori impegnati.

In tal senso la Regione siciliana (al momento unica a livello nazionale), con propria normativa (legge regionale 21 aprile 2016, n.7) ha introdotto apposite qualifiche professionali - a seguito di idonei percorsi formativi opportunamente accreditati e vigilati - per l'esercizio delle attività subacquee in ambito extra-portuale (distinte, in ragione della quota batimetrica massima, in inshore, offshore air ed offshore sat diving), allineate agli standard formativi ed alle best practices internazionali di settore.



I titoli formativi rilasciati ai sensi della citata normativa regionale, validi e riconoscibili sull'intero territorio nazionale e comunitario, consentono peraltro agli interessati l'iscrizione ad apposito Repertorio telematico tenuto dalla stessa Regione (ed aperto a tutti coloro che posseggano i previsti requisiti) che opera come strumento di certificazione e di facilitazione del contatto fra domanda ed offerta di lavoro nel settore.

In ragione della tipologia d'interventi oggetto della procedura d'appalto in questione, che dovrebbero svolgersi in ambito extra-portuale offshore, il riferimento alla qualifica professionale di OTS (in quanto, come detto, lavoratore portuale) appare incongruente e potenzialmente inidoneo alla puntuale attuazione delle previsioni in materia di sicurezza (ex d.lgs. 81/2008, considerata la collocazione dei lavori subacquei fra quelli "comportanti rischi particolari" ai sensi dell'allegato XI dello stesso testo unico).

Viceversa, in relazione al contesto operativo, pare opportuno richiamare l'attenzione sulla circostanza che le figure di "sommizzatore/inshore air diver" e/o di "offshore air diver (top up)", disciplinate dalla citata normativa, più puntualmente corrispondano all'esigenza di impiegare "personale esperto" (come fatto obbligo dall'articolo 53 del DPR n.886/1979).

Quanto detto è peraltro già venuto in rilievo nell'ambito della procedura di gara per "attività di ispezione subacquea" (n.30051775), promossa dalla stessa ENI, ove correttamente si è fatto riferimento al requisito tecnico di impiego di personale qualificato per attività offshore (top up).

Per quanto richiamato siamo perciò a segnalare l'opportunità di riconsiderare/integrare, in relazione al profilo di criticità evidenziato, la procedura di appalto in oggetto, a beneficio della tutela della salute e sicurezza sul lavoro che, da sempre, è obiettivo richiamato e coerentemente perseguito da ENI stessa.

Si fa comunque auspicio, al di là della specifica procedura e di un'eventuale integrazione della stessa, che l'azienda voglia in tal senso operare una ricognizione ed un allineamento della propria procurement policy alla nuova e più avanzata disciplina del lavoro subacqueo. A riguardo si segnala la massima disponibilità degli scriventi a sviluppare ogni interlocuzione che ENI riterrà opportuna.